

Mamet e Camerini a confronto sulla vita in scena



Mastrella e Rezza al Vascello con Hybris

Dopo aver chiuso l'anno con *Fotofinish*, debutta questa sera al Teatro Vascello un nuovo lavoro di Flavia Mastrella e Antonio Rezza: *Hybris* con Ivan Bellavista, Manolo Muolo, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaoli e la partecipazione straordinaria di Maria Grazia Sughì. Gli autori si propongono di aprire la porta sulle altrui incertezze, sull'ambiguità, sull'insicurezza.

► Teatro Vascello, via Carini 78; da questa sera (ore 21) al 14 gennaio (ore 17)



Edoardo Sani, 25 anni, e Duccio Camerini, 62, all'Off/Off Theatre

IL DEBUTTO

«Che cos'è un attore? È talento o bugia? È un artista, uno sciamano, o è solo un istrione? Esiste un metodo?». A 62 anni, Duccio Camerini, noto autore, interprete e regista romano, si è fermato a riflettere sulla natura del suo stesso mestiere, attraverso un testo implacabile di David Mamet, *Una vita nel teatro*, che tratta la materia sotto un profilo esistenziale.

BROADWAY

Diretto e interpretato dallo stesso Camerini, in scena con Edoardo Sani, lo spettacolo debutta oggi all'Off/Off Theatre. Scritta nel 1977, l'opera del drammaturgo e sceneggiatore statunitense premio Pulitzer ebbe un successo immediato sia a Chicago che a Broadway: nel tempo, è stata oggetto di due trasposizioni televisive (la prima, del 1979, con Peter Evans e Ellis Rabb, la seconda, datata 1993, era affidata a due star

come Matthew Broderick e Jack Lemmon).

Con i suoi echi cechoviani, *Una vita nel teatro* dipana un dialogo stringente tra Robert (lo stesso Camerini), vecchio attore ancorato alla tradizione ma fortemente consapevole della propria mortalità, e John, giovane ambizioso collega, smanioso di imparare un'arte e al tempo stesso desideroso di vivere una vita fuori dal palcoscenico (Sani).

L'AMICIZIA

«A volte, nei dialoghi, si legge un certo fastidio per la grettezza dell'ambiente teatrale. E se fosse una commedia contro il teatro?» riflette Duccio Camerini che, nel corso delle prove, ha messo a fuoco la natura più autentica della pièce. «Alla fine, penso che sia la storia di un'amicizia tra due colleghi, che si conoscono sul lavoro. Due esseri umani un po' ridicoli con poche certezze».

► Off/Off Theatre, via Giulia 20, da stasera (ore 21) fino a domenica

Katia Ippaso

© INFODOLCEMATERIA